

ITALIA

Mercoledì 30 Gennaio - agg. 09:41

Sucidi per motivi economici, l'Osservatorio: «988 casi dal 2012»

ITALIA >

Lunedì 28 Gennaio 2019



Dal 2012 sono in totale 988 in Italia i casi di suicidio per motivazioni economiche, mentre sale a 717 il numero dei tentati suicidi. A rilevarlo l'Osservatorio "Suicidi per motivazioni economiche" della Link Campus University che pubblica i dati di 7 anni di attività e indagine sociologica sul fenomeno.



Nato nel 2012, l'Osservatorio sin dalla sua istituzione ha contribuito a mettere sotto i riflettori un tema spesso dimenticato. Un progetto, quello dell'Osservatorio che, come dichiara il suo direttore, il prof. Nicola Ferrigni, docente di Sociologia generale e politica della Link Campus University, «nasceva sì dall'esigenza di definire le dimensioni di un fenomeno fortemente influenzato dall'allora crisi economica, ma anche dalla necessità di andare oltre la freddezza dei numeri individuando quei fattori economico-sociali che incidono su una scelta così drastica, come appunto quella di togliersi la vita».

Alla luce di tali considerazioni nel 2018 l'Osservatorio si è fatto promotore di una Task Force che riunisce i rappresentanti di enti e associazioni di diverse regioni italiane che a vario titolo in questi anni sono stati impegnati sul territorio in attività di sensibilizzazione, supporto e prevenzione. «L'esigenza di trovare delle risposte a quella che i nostri dati dicono essere un'urgenza nel nostro Paese che conta in sette anni quasi 1.000 vittime – continua Ferrigni – ci ha suggerito di promuovere un tavolo tecnico coinvolgendo attori istituzionali e della società civile che si occupano di questa emergenza sociale. L'obiettivo è quello di mettere a fattor comune le diverse esperienze e individuare insieme azioni, idee, proposte funzionali da un lato alla progettazione e promozione di politiche e interventi legislativi, dall'altro alla condivisione di percorsi formativi e di reinserimento familiare, sociale e professionale dei soggetti più esposti».

L'analisi complessiva dei dati relativi al periodo 2012-2018 conferma ancora una volta quanto tale emergenza abbia, nel corso degli anni, cambiato forma assumendo – se possibile – contorni ancora più tragici, in termini di una sua progressiva diffusione anche tra quelle fasce della popolazione inizialmente poco coinvolte. Se all'inizio del monitoraggio infatti a essere particolarmente colpita era la categoria degli imprenditori, oggi i dati mostrano come l'incidenza sia cresciuta soprattutto tra i disoccupati: dal 2012 a oggi rappresentano infatti il 41,8% gli imprenditori suicidi e il 40,1% quei disoccupati che, a causa della perdita del lavoro o dell'incapacità di reinserirsi nel mercato, hanno scelto di togliersi la vita. A questi si aggiunge quel 12% circa di coloro che un lavoro l'avevano ma, schiacciati dal peso dell'instabilità lavorativa ed economica, hanno visto nel gesto estremo l'unica via di uscita. Proprio l'incremento dei suicidi tra i disoccupati che, ricordiamo, nel 2012 erano pari al 31,5% a fronte del 55,1% registrato tra gli imprenditori, pone l'accento su un «problema occupazionale che – sostiene il prof. Ferrigni – rappresenta un'emergenza non più procrastinabile e che richiede una decisa riforma del welfare state: ben vengano dunque interventi legislativi come il reddito di cittadinanza che se da un lato si configura come una misura di sostegno al reddito, dall'altra si propone di rimettere in moto il mercato del lavoro anche attraverso una riforma strutturale e motivazionale dei centri per l'impiego. Una iniezione di fiducia cui ora deve accompagnarsi una ottimizzazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro».



LE VOCI DEL MESSAGGERO

Profumo, mentine e fumo: annusare i figli per sospetto

di Raffaella Troili

0:00 / 0:00



Ungheria, il lago Balaton completamente ghiacciato

▶ **Omicidio Vannini, pena ridotta in Appello: in Aula l'ira della famiglia**

▶ **Il viaggio di Rossi nella musica: «Grazie ai suoni mi ricordo tutto»**

▶ **Il Volo: «A Sanremo per celebrare 10 anni di carriera con "La musica che resta"»**

SMART CITY ROMA

STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10

23.96 particolato 10 micron
Valore nella norma

ITALIA



Terremoto, scossa davanti alla costa ionica della Calabria



Bimbo ucciso a Napoli, la lenta agonia dieppe: la madre ha assistito al pestaggio



Omicidio Vannini, le telefonate al 118, il bossolo e il movente: le cose che non tornano di quella notte

Meningite a Montecitorio, alla Camera tutti in infermeria «Devo prendere l'antibiotico?»

Per ciò che riguarda la distribuzione geografica del fenomeno, l'ultimo aggiornamento dell'Osservatorio rileva una sua decisa crescita nelle regioni meridionali soprattutto nell'ultimo anno: i suicidi al Sud passano infatti dal 14,6% del 2012 al 31,8% del 2018. Ciononostante, se si guarda al dato complessivo di questi 7 anni, è ancora il Nord-Est a occupare la cima di questa triste classifica raccogliendo il 24,5% dei suicidi legati a motivazioni economiche, seguito a brevissima distanza proprio dal Sud con il 24,1% degli episodi. Il 21,3% dei casi si registra ancora nelle regioni centrali, il 19,6% nel Nord-Ovest, il 10,3% nelle Isole. Tra le regioni più interessate dal 2012, il Veneto (15,8%) con le province di Padova, Venezia e Treviso, e la Campania (13,5%), che proprio nel 2018 fa registrare la percentuale più elevata da quando l'Osservatorio ha avviato il monitoraggio (21,8% nel 2018 contro il 12,4% del 2012), con in testa le province di Napoli e Salerno.

Dall'analisi complessiva, infine, emerge come dal 2012 al 2018 la fascia d'età più esposta risulti quella dei 45-54enni, con un'incidenza pari al 34,1%, nonostante continui a preoccupare la progressiva crescita del numero di suicidi tra i più giovani: complessivamente infatti rappresentano il 20% del totale i suicidi tra i 35-44enni e il 10% circa quelli tra gli under 34 (di questi il 7,6% tra i 25-34enni e l'1,9% tra i minori di 25 anni).

I dati saranno presentati dal direttore dell'Osservatorio martedì 29 gennaio nell'ambito di un evento che darà ufficialmente avvio alla Task Force promossa dall'Osservatorio cui parteciperanno enti, organismi e associazioni impegnati sul territorio nella prevenzione e nel contrasto di quella che è diventata un'emergenza sociale. Al dibattito mattutino, che sarà aperto dal prof. Vincenzo Scotti, Presidente della Link Campus University, e moderato dalla prof.ssa Marica Spalletta, docente di Media e Politica della Link Campus University, parteciperanno l'on. Francesco Silvestri, Vicepresidente vicario del Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati, il prof. Maurizio Fiasco, sociologo e consulente della Consulta Nazionale Antiusura, il regista Fabrizio Cattani, autore del lungometraggio "Cronaca di una passione", la dott.ssa Ivana Vitranò, psicologa dirigente ASP Palermo, referente del Presidente Consiglio Nazionale Ordine Psicologi.

Tra le realtà che hanno aderito: Ass. "La Stanza delle Idee" (Veneto), Ass. "Prodeitalia", A.E.C.I. (Associazione Europea Consumatori Indipendenti), Movimento Difesa del Cittadino, Associazione Articolo 47 – Liberi dal debito (Puglia), Consiglio Nazionale Ordine Degli Psicologi, Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, Telefono Giallo A.F.I.Pre.S. Marco Saura (Sicilia), Esdebitami S.r.l. Società Benefit (Lazio), Mandico & Partners – Centro tutele famiglie e imprese sovra indebitate (Campania), Telefono Amico Italia, Telefono Arancione, Angeli della Finanza – Volontari al servizio dei cittadini e delle imprese, Fondazione Vittime del Fisco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



di Mario Ajello



Meningite, corsa al vaccino: piano speciale per i bambini

di Mauro Evangelisti

Il Messaggero TV



Maduro: «Interrompo i rapporti diplomatici con l'indegno governo Trump»

f t ↻



Crozza: «Colloqui con navigator? Il festival dei Raccomandator...»

f t ↻

Il Messaggero
Casa
ilmessaggerocasa.it



Trilocale, via Ettore Rolli

355.000 €

VENDITA TRILOCALE A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI APPARTAMENTI IN VENDITA IN ZONA TRASTEVERE

GUIDA ALLO SHOPPING